

Interrogazione a risposta orale

Al Ministro dell' Interno Angelino Alfano

Premesso che:

Il 25 ottobre 2014 , alcune unità di personale del Comando dei Vigili del Fuoco di Macerata sono intervenute per estinguere un incendio di un capannone industriale con copertura in eternit,

le conseguenti analisi e visite mediche per verificare l'eventuale esposizione all' amianto del personale intervenuto nell' incendio hanno permesso di accertare che dei 6 vigili del fuoco intervenuti nell'occasione , 4 sono risultati positivi all'inalazione e quindi all'esposizione alle fibre di amianto, con una significativa incidenza di esposizione allo stesso;

tale esito ha fatto emergere da parte del personale medico che ha seguito la vicenda il dubbio che questa alta incidenza non sia collegata solo all' evento dell' incendio , ma che sussistano concause o siano esistite negli stessi ambienti di lavoro del Comando dei Vigili del fuoco di Macerata, od in seguito allo svolgimento di altri interventi di soccorso ai quali tale personale ha partecipato in passato, tenuto conto del lungo periodo di incubazione (ventennale) ;

le sigle sindacali CGIL CISL e UIL hanno richiesto al comando provinciale di Macerata, di prevedere un ulteriore screening su quota parte del personale che non abbia partecipato all'intervento in questione onde- poter avere un parametro di confronto e raffronto, la direzione regionale dei vigili del fuoco delle Marche ha altresì chiesto al Ministero dell' Interno in data 18-09-2015 di autorizzare suddetto screening diagnostico per almeno il dieci per cento del personale del comando di Macerata ;

ad oggi tali richieste non hanno avuto esito : lo stesso dipartimento infatti demanda la responsabilità della decisione sull' effettuazione dello screening al medico competente del comando, ma al contempo adombra la possibilità che lo screening preventivo possa comunque non essere autorizzabile;

considerato che :

la legge 27 marzo 1992, n. 257, riconosciuta la pericolosità dell'amianto, ha dettato norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto e per il suo smaltimento controllato, stabilendo il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e produzione di amianto, per la realizzazione di misure di decontaminazione e di bonifica delle aree interessate dall'inquinamento da amianto; per il controllo sull'inquinamento da amianto ;

questa legge ha inoltre previsto la tutela sanitaria e previdenziale dei lavoratori ex esposti all'amianto, nonché misure per il risarcimento degli stessi e per il riconoscimento della qualifica di malattia professionale e del danno biologico;

l'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, ha esteso i benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto in attività non soggette all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali; considerato inoltre che :

l'art. 38 della Costituzione prevede che lavoratori hanno diritto ad aver assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria;

si chiede di sapere se :

il Ministero non ritenga opportuno verificare le cause di questa sovraesposizione all' amianto e quindi di far disporre lo screening diagnostico sul personale del Comando di Macerata dei Vigili del fuoco;

il Ministro non intenda verificare che i presidi (DPI) ad oggi utilizzati dai Vigili del fuoco durante lo svolgimento delle loro funzioni siano atti a tutelare gli stessi in caso di incendi di materiali o strutture con presenza di amianto;

il Ministro non intenda sottoporre ad adeguate verifiche i luoghi di lavoro del personale dei Vigili del Fuoco per prevenire situazioni di pericolo di esposizioni ad amianto per i lavoratori, **anche dando completamente alle iniziative in tal senso già avviate sul territorio .**

MORGONI

AMATI